



Notiziario di Pro Natura Cuneo



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv.
In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DC/CN contiene I.R. Anno 28° - n° 2 giugno 2025

L'EREDITÀ "VERDE" DI PAPA FRANCESCO

Dopo aver portato il suo straordinario contributo per la cura della casa comune con l'enciclica "*Laudato si*" (2015), completata dall'esortazione apostolica, "*Laudate Deum*" (2023), papa Francesco, usando le sue stesse parole (LS 243), ha raggiunto "la casa comune del cielo". A lui, che oggi non è più tra noi, va il nostro più profondo e riconoscente grazie.

Il suo messaggio ha superato i confini del cattolicesimo coinvolgendo tutti, credenti e non, ad una visione integrale dell'ecologia «che nelle sue diverse dimensioni, integri il posto specifico che l'essere umano occupa in questo mondo e le sue relazioni con la realtà che lo circonda» (LS 15).

Per lui era chiaro che la cura della Terra e la cura dell'uomo camminano insieme. Ed ora lo è anche per tanti di noi. Rifiutando la logica dell'uomo dominatore della terra, ha proposto, in continuità con la giusta interpretazione delle scritture, una "ecologia del legame", in cui tutto è in relazione con tutto.

Ha acceso una luce nuova su piccoli gesti che troppo spesso compiamo senza dar loro il giusto peso: la bontà, lo stupore, il rispetto per il creato e per ogni essere vivente, ribadendo che «non bisogna pensare che questi sforzi non cambieranno il mondo» (LS 212). Con sguardo profetico, ha messo a fuoco che non basta l'impegno del singolo ma servono reti comunitarie ed ancora serve una politica responsabile con uno sguardo globale.

In linea con i suoi predecessori, Francesco ha anche auspicato (LS 175) una vera autorità politica mondiale al servizio del bene comune.

In questa storica enciclica Francesco ha smascherato gli interessi economici che, svuotando il mondo di senso, riempiono il cuore di oggetti da comprare e consumare e, nello stesso tempo, ci ha dato la chiave per essere più umani riproponendo uno stile di vita sobrio, in quanto «quelli che gustano di più e vivono meglio ogni momento sono coloro che smettono di beccare qua e là, cercando sempre quello che non hanno, e sperimentano ciò che significa apprezzare ogni persona ed ogni cosa» (LS 223).

Per la prima volta il papa ha parlato di "debito ecologico", denunciando con lucidità e dolorosa consapevolezza l'ingiustizia sistemica che vede i Paesi ricchi, responsabili delle maggiori emissioni di gas serra, ignorare i Paesi più poveri che, pur avendo contribuito minimamente al problema, subiscono le conseguenze più drammatiche del cambiamento climatico. Cito brevemente:

«Bisogna conservare chiara la coscienza che nel cambiamento climatico ci sono responsabilità diversificate» (LS 52). «Il riscaldamento causato dall'enorme consumo di alcuni Paesi ricchi ha ripercussioni nei luoghi più poveri della terra, specialmente in Africa, dove l'aumento della temperatura unito alla siccità ha effetti disastrosi sul rendimento delle coltivazioni» (LS 51). Con coraggio ha contrapposto il debito ecologico al debito estero lamentando che, «mentre quest'ultimo si è trasformato in uno strumento di controllo, non accade la stessa cosa con il debito ecologico» (LS 52).

Un concetto ripreso nel messaggio mondiale per la pace del gennaio 2025 in cui Francesco ha invitato, in questo anno giubilare, «la comunità internazionale a intraprendere azioni di condono del debito estero, riconoscendo l'esistenza di un debito ecologico tra il Nord e il Sud del mondo».

Ora il testimone è passato al nuovo pontefice, papa Leone XIV, che, insieme al suo immediato appello per la pace e la giustizia sociale ha fatto suo il grido: «Mai più la guerra!», conoscendone l'impatto ambientale, economico e sociale. Con lui e con tutti quelli che in questi anni hanno fatto loro il messaggio della *Laudato si'*, continuiamo a camminare "cantando", come ci suggeriva Francesco, certi che «alla fine ci incontreremo faccia a faccia con l'infinita bellezza di Dio e potremo leggere con gioiosa ammirazione il mistero dell'universo, che parteciperà insieme a noi della pienezza senza fine» (LS 243).

Elena Pace

Da Città Nuova maggio 2025

RICORSO AL TAR PER PIAZZA EUROPA

In data 23 maggio scorso Legambiente nazionale, la Federazione nazionale Pro Natura, Pro Natura Cuneo, Pro Natura Piemonte, l'Associazione Di Piazza in Piazza ed un gruppo di cittadini hanno presentato ricorso al Tar Piemonte contro l'abbattimento dei cedri di piazza Europa, considerato come un atto lesivo del diritto sancito dalla Costituzione ad un ambiente salubre.

La decisione di procedere in questo senso è nata dall'indicazione della giudice del tribunale ordinario, a cui ci eravamo rivolti nel marzo scorso, Chiara Martello, che ha dichiarato l'incompetenza del tribunale civile in materia, indirizzando ogni nostra azione al tribunale amministrativo. E questa è l'indicazione che abbiamo seguito, anche perché è stato dimostrato da molti addetti ai lavori che la riqualificazione della piazza, voluta dall'Amministrazione comunale, si può fare mantenendo i cedri.

Con il ricorso al Tar intendiamo rispettare l'impegno assunto nei confronti dei cittadini di fare tutto il possibile per salvare i cedri di piazza Europa. Nel contempo intendiamo anche ribadire, sottolineare, sostenere l'importanza del verde urbano per la salute e il benessere presente e futuro degli abitanti di ogni città.

Cerchiamo, anche attraverso le vie legali, di contribuire al cambiamento di una mentalità predatoria nei confronti dell'ambiente naturale che troppo spesso soccombe per interessi particolari o per un eccesso di potere amministrativo.

Ecco la dichiarazione della Giunta Comunale di Cuneo in merito al ricorso al TAR: *“Abbiamo ricevuto la notifica del ricorso proposto avanti il TAR Piemonte dalle associazioni ambientaliste e da alcuni cittadini in merito all'abbattimento dei cedri. Isolare un aspetto specifico di un intervento, decontestualizzandolo, per accusare l'Amministrazione di non tutelare la salute dei cittadini non è operazione utile alla collettività. L'impegno per una città vivibile e salubre è costante e trasversale alle politiche messe in atto da questa Amministrazione e alle misure che si adottano per il verde cittadino, per la mobilità sostenibile, per l'abbattimento delle emissioni, per la sostenibilità degli stili di vita, per la giustizia sociale. Abbiamo già più volte spiegato le ragioni dell'intervento di Piazza Europa, tutte collegate al bene della città. Presupporre un accanimento contro il benessere cittadino è del resto illogico perché un obiettivo di questo tipo sarebbe razionalmente e politicamente insensato. Nel presentare al TAR Piemonte la posizione dell'Amministrazione, sottolineeremo il senso e le ragioni del progetto che abbiamo tracciato con i nostri esperti e che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha approvato. Attenderemo quindi con serenità il pronunciamento del Tribunale. Crediamo nel progetto e che stia a cuore a tutti la riqualificazione della Piazza”*.

Nessuno mette in dubbio quanto fatto dalle amministrazioni del passato e anche dall'attuale per migliorare il verde. Anzi, a questo proposito è opportuno un ringraziamento all'operato dei tecnici del verde pubblico.

Il problema è un altro. Il centro città manca di quel verde fondamentale per garantire il benessere dei cittadini. Ci sono le ripe, dove il patrimonio arboreo è stato molto decimato dall'attacco del tarlo asiatico, e il parco della Resistenza, ma all'esterno del centro storico. Ci sono il piazzale della Stazione, piazza Cottolengo, il giardino pubblico e il giardino dell'ex foro boario dove le piante sono ancora troppo giovani per poter svolgere il ruolo che solo alberi adulti sanno fare. Non è sufficiente. Poi c'è piazza Europa con i suoi magnifici cedri. Eliminarli vuol dire sottrarre ai residenti una fonte insostituibile per il loro benessere. Eliminarli senza una ragione, visto che godono ottima salute e svolgono egregiamente il loro ruolo. Si vuole modificare la piazza? E' possibile, come abbiamo documentato, salvando i cedri. Per questo siamo ricorsi al Tar e per questo sosteniamo che la sindaca e la giunta, per una questione di puntiglio, sacrificano degli esseri viventi che hanno il diritto di esistere, né più né meno di come lo abbiamo noi, e che per noi lavorano. Mancando i cedri, per decenni mancherà nel centro di Cuneo un “polmone”, perché ci vorranno decenni perché le nuove piante messe a dimora svolgano lo stesso ruolo dei cedri.

Dal comunicato della Giunta comunale deduciamo che l'ombra, l'attenuazione del rumore, la mitigazione dell'inquinamento svolto dai cedri possono essere tranquillamente spostati al parco fluviale o al viale degli Angeli. Non è così! I cedri garantiscono la salute di quei cittadini che vivono, lavorano e ogni giorno transitano in piazza Europa.

Ancora una osservazione. Il comunicato della giunta comunale termina con questa frase: "Sottolineeremo al Tar il senso e le ragioni del progetto che abbiamo tracciato con i nostri esperti e che la Presidenza del Consiglio dei ministri ha approvato ". La presidenza del Consiglio dei Ministri non ha approvato l'abbattimento dei cedri. Non sapeva neppure ci fossero! A Roma interessava semplicemente che la procedura per ricevere i soldi fosse corretta. Poi per gli aspetti tecnici ha demandato all'Amministrazione comunale la scelta, fatta purtroppo, secondo noi, nel peggiore dei modi.

Domenico Sanino

TENDA BIS: HABEMUS SEMAFORO UNDICI ANNI DI ATTESA PER UN ROSSO, GIALLO E VERDE PERFETTI!

L'annuncio del ministro Salvini accende i riflettori sull'inaugurazione del Tenda Bis: traffico ancora a senso unico alternato e costi schizzati da 140 a 330 milioni per completare anche la vecchia canna.

Dopo più di undici anni di lavori, scandali, rinvii e costi lievitati come una focaccia lasciata troppo tempo a lievitare, finalmente il Tunnel del Tenda vedrà la luce. O meglio, vedrà la luce rossa, gialla e verde del semaforo, perché sì, dopo tutto questo tempo, si continuerà a transitare a senso unico alternato, proprio come nel lontano 2013. Un progresso che lascia senza fiato.

L'Italia è quel Paese in cui le grandi opere si dividono in due categorie: quelle che non iniziano mai e quelle che non finiscono mai. Il tunnel del Tenda, ovviamente, appartiene gloriosamente alla seconda.

L'8 maggio sorso, durante il Question Time al Senato, il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini – con l'entusiasmo di chi presenta un reality show ambientato nei cantieri – ha annunciato l'imminente inaugurazione della galleria. Applausi, trombette immaginarie, e una sensazione generale di *"ma davvero?"*.

Con tono solenne ha parlato di *"data storica"*. E in effetti, storica lo è: mica tutti i giorni si taglia il nastro per un'opera che riporta l'Italia al 2013, con tanto di semaforo d'epoca funzionante. Una cerimonia da conservare nei libri di storia... alla voce *"come spendere centinaia di milioni per riscoprire il traffico a senso unico"*.

È stata una risposta all'interrogazione del senatore cuneese leghista Giorgio Maria Bergesio, che si è premurato di ringraziare l'Anas, perché in fondo, dopo undici anni, un ringraziamento ci sta.

Il cantiere, aperto nel lontano 2013, ha vissuto più colpi di scena di una serie Netflix: scandali giudiziari, lavori sospesi, appalti saltati, aziende in fuga, soldi che lievitano come la focaccia di Recco (da 140 a 255, poi 330 milioni e chissà quanto arriveremo rifacendo la vecchia galleria). Ma il colpo di genio è stato affidarsi alla natura per completare l'opera: e infatti nel 2020 è arrivata la tempesta Alex, che ha pensato bene di portarsi via una bella fetta della montagna. Come a dire: *“Se volete fermare i lavori, vi do una mano”*.

Il sindaco di Tenda, Jean Pierre Vassallo, noto per la sua diplomazia, ha più volte lanciato stilettate degne di un talk show trash contro l'impresa e i ritardi. Ma almeno lui, con un certo coraggio, aveva già annunciato la data dell'inaugurazione, forse per vedere se qualcuno avrebbe avuto l'ardire di smentirlo. Invece no. È tutto vero. O quasi.

Perché, sia chiaro, si inaugura, ma si continuerà a viaggiare a senso unico alternato con semaforo. Come nel 2013. Un déjà vu perfetto, come rivedere un vecchio film in bianco e nero, solo che stavolta costa 330 milioni. D'altronde, in Italia il futuro è sempre un po' retro.

Salvini salirà al Tenda con il ministro francese Tabarot per un summit alpino dal vago sapore romantico. Magari ci sarà anche una foto di gruppo davanti al cartello *“Lavori in corso – Fine prevista: boh”*.

La vera opera d'ingegneria, alla fine, non è il tunnel, ma la capacità tutta italiana di spendere cifre astronomiche per tornare esattamente al punto di partenza. Col semaforo rosso, ovviamente.

Cesare Mandrile

PROSSIMI VIAGGI

VAL FORMAZZA 4-5 settembre 2025

La **val Formazza** fa parte del comprensorio della val d'Ossola, in provincia del Verbano-Cusio-Ossola, al confine con la Svizzera. È l'estrema propaggine settentrionale del Piemonte. È percorsa dal fiume Toce, che ha origina in testa alla valle, e forma la spettacolare cascata.

PROGRAMMA

Giovedì 4 settembre

Ore 6,00 partenza in corso Giolitti davanti alla Reale Mutua Assicurazione. Altro punto di carico in corso Nizza 98 all'altezza di piazza della Costituzione dove si può parcheggiare – segnalare in agenzia se si parte di qui.

Ore 10,00: arrivo a **Croveo** in val d'Ossola ed inizio escursione a piedi in discesa (circa 45 minuti) per raggiungere **Baceno** e la **chiesa di San**

Gaudenzio, che sorge maestosa su uno sperone roccioso che domina l'orrido di Silogno. Conserva splendidi affreschi dedicati alla vita di Maria.

Si prosegue con la visita degli **Orridi di Uriezzo**, uno degli spettacoli naturali più affascinanti dell'intero arco alpino: una serie di grandi cavità circolari separate da stretti cunicoli attraverso i quali si può camminare grazie ad un sistema di scale e passerelle in ferro che consente di effettuare il percorso in completa sicurezza. Pranzo al sacco nei pressi delle grandiose marmitte dei giganti del fiume Toce.

Sempre a piedi si raggiunge **Verampio** per ammirare dall'esterno la centrale elettrica realizzata dall'architetto Piero Portaluppi nel 1912, un vero e proprio castello con torri, campanile con l'orologio, edifici disseminati in un grande parco. Al termine, in pullman, si raggiunge **Premia**. Sistemazione per la notte presso l'**hotel Minoli** (3 stelle). Cena e pernottamento.

Venerdì 5 settembre

Ore 8,30: partenza per **Riale** e visita della **diga di Morasco**, realizzata nel 1940 sommergendo l'antico paese di Riale. Percorso a piedi di un'oretta circa attorno al lago. Visita del villaggio Walser, il primo insediamento della popolazione germanica fuori dal Vallese. Risale al 1200.

Si raggiunge poi la **cascata del Toce** a 1675 metri di altitudine. Con un salto di 143 metri, è la cascata più alta d'Italia. Pranzo libero.

Pomeriggio: visita di **Formazza**, il Comune più settentrionale del Piemonte. La distribuzione del centro abitato riflette quella degli antichi insediamenti agricoli di origine tedesca: molti piccoli nuclei abitativi sparsi lungo il territorio della valle. A **Canza** si conservano belle case walser; visita della chiesa di San Bernardo di Mentone che custodisce al suo interno sculture lignee. Si visiterà poi nella frazione **Ponte** il museo etnografico "**Casa Forte**", edificio in muratura risalente al 1569, un tempo adibito a deposito delle merci in transito fra Ossola e Svizzera, e poi sede del governatore della valle. Passeggiata fino al **ponte Zumsteg** che offre una bella panoramica sui villaggi Walser.

Sosta ad **Antillone**, un grazioso villaggio nei pressi di un caratteristico lago.

Ore 18,00: partenza e rientro a Cuneo previsto per le ore 22,30.

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: € 290,00

Supplemento camera singola: € 45,00 (ci sono solo tre camere disponibili).

La quota comprende: il trasporto in pullman, la sistemazione alberghiera con trattamento di mezza pensione, bevande comprese, la guida naturalistica e l'assicurazione. Il numero di partecipanti è di 20.

La quota non comprende: le mance e gli eventuali ingressi.

Le **iscrizioni** si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, **a partire dal pomeriggio di venerdì 4 luglio**, versando **un acconto di 100,00 €**. Il **saldo** andrà effettuato **entro l'8 agosto**.

Assicurazione annullamento del viaggio: € 38,00.

VIAGGI IN PROGRAMMAZIONE

CASTELLI DEL SALUZZESE

CASTELLO PORPORATO A PIASCO e PALAZZO DEI MARCHESI DEL CARRETTO A SALUZZO

Si tratta di due dimore normalmente non aperte al pubblico. Siamo in trattative con le proprietà perché nel mese di **settembre** sia consentito ai soci di Pro Natura di vedere le due residenze.

Il **castello Porporato** sorge imponente in cima alla collina di Piasco e dal 1609 appartiene alla famiglia Porporato. Estintasi all'inizio del 1900 la linea principale, è passato per matrimonio ai marchesi Raggi di Genova. Il castello, nella sua forma attuale, è opera di Carlo di Castellamonte. Si presenta "rustico" nella parte esterna, ma molto elegante negli interni. Su tre piani, si sviluppa attorno ad una scenografica corte-giardino con un elegante porticato a colonne doriche.

Gli interni, con le volte interamente affrescate, hanno conservato il fascino del passato e si presentano ricchissimi di quadri, mobili, oggetti decorativi.

Particolarmente interessante la "camera dorata", un tempo sala delle udienze, con decorazioni a tarsie di altissimo livello.

Il **palazzo dei marchesi Del Carretto di Saluzzo-Castellar-Paesana** sorge tra via Santa Chiara e via San Giovanni a Saluzzo. Possiede un grande parco all'inglese e un ricco interno dove dominano la biblioteca con decorazioni a fascia e il salone d'onore con il ritratto di Aleramo da cui discendono i marchesi di Saluzzo.

Si spera di avere una risposta positiva a breve. Il programma verrà inviato via e-mail. Chi non riceve le e-mail, chieda il programma alla Bramardi Viaggi a partire da agosto, poiché difficilmente potrà essere inviato un nuovo Notiziario.

CORSICA 1- 7 Ottobre: ci sono ancora alcuni posti disponibili

NOTIZIE IN BREVE

SALVIAMO LE API

Pro Natura Cuneo, in collaborazione con il progetto Punctures, è stata selezionata per partecipare all'iniziativa nazionale "+ Api. Oasi fiorite per la Biodiversità!" promossa da Filiera Futura con Fondazione Agrion e sostenuta da Fondazione CRC e altri partner. Nell'ambito di questo sforzo per migliorare la biodiversità in tutta Italia, Punctures sta creando un'oasi perenne di piante

erbacee autoctone per sostenere api e impollinatori. In collaborazione con l'entomologa Monica Vercelli, il fotografo naturalista Simone Gautero e diversi apicoltori locali, e l'associazione Natura in Città, l'obiettivo è creare, mantenere e monitorare uno spazio appositamente progettato per gli impollinatori sul campo di Punctures a Cavallermaggiore.

CINQUE PER MILLE A PRO NATURA CUNEO

Lo Stato ci ha accreditato l'importo del 5 per mille relativo all'anno 2024: € 1103,80. Ringraziamo i soci che ci hanno segnati nella denuncia dei redditi. Ricordiamo che anche nel 2025 per i redditi del 2024 potrà essere segnalata la Pro Natura Cuneo il cui codice fiscale è:

9 6 0 2 5 2 7 0 0 4 0

Il contribuente non dovrà sostenere nuovi oneri in quanto il 5 per mille verrà detratto dalla tassa pagata, come già avviene per l'8 per mille.

CONCERTO PER I 60 ANNI DI PRO NATURA CUNEO

E' in programmazione un concerto con il gruppo musicale "Il Colore del Vento" al parco della Resistenza **domenica pomeriggio 21 settembre** per festeggiare i 60 anni della nostra associazione.

CUNEO E I BENI COMUNI

Il Consiglio comunale di Cuneo, all'unanimità, ha approvato il regolamento per i beni comuni, grazie al quale i cittadini potranno prendersi cura di spazi dismessi, giardini e luoghi pubblici.

Già in passato Pro Natura, non senza difficoltà, aveva organizzato un'attività di pulizia e mantenimento delle aiuole di via Bodina, grazie all'impegno di alcuni volontari. Il tutto in modo un po' estemporaneo con perplessità da parte dei tecnici comunali. Con questo regolamento sarà possibile, senza problemi, prendersi cura di quegli spazi abbandonati che spesso deturpano l'aspetto della nostra città.

SPEDIZIONE NOTIZIARIO

Il Notiziario è stato consegnato alle Poste per la spedizione il 13 giugno.

NOTIZIARIO di PRO NATURA CUNEO - APS

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB/CN

Direttore responsabile: Domenico Sanino
Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 511 del
1/7/1998
Redazione: Via Ercole Oldofredi Tadini 21 - Cuneo
Stampa: ciclostilato in proprio
Internet: www.pronaturacuneo.it
E-mail: info@pronaturacuneo.it
Sede legale: piazza Virginio 13, 12100 CUNEO